

SOMMARIO

LA DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE E LA FAMIGLIA DI OGGI

Rev.mo Pietro Romeo

Abstract

La Chiesa di Dio, anche in questo terzo millennio, si preoccupa di annunciare a tutti gli uomini il Kerigma della Fede. Per questo, la trasmissione della fede rimane una costante e necessaria sollecitazione. A questo riguardo, la **sfida più urgente**, si svolge all'interno della comunità cristiana che sta cercando di capire come annunciare, *comunicare, testimoniare il Vangelo in un mondo in continua e veloce trasformazione*. La tesi centrale di questa relazione è la comunità, in particolare quella della **famiglia**, che noi pensiamo essere il valore aggiunto per la ristrutturazione dell'umano e della Chiesa. La tesi è: **Ripartiamo dalla casa**.

Inizieremo dall'evidenziare i dati della sociologia in tema di famiglia delineandone il tempo del post-familiare. Il nuovo Direttorio per la catechesi e la formazione degli adulti ci darà alcuni criteri interpretativi per essere artigiani di comunità adulte. Occorre aprire nuove prospettive pastorali, visto che, l'identità della Parrocchia sta già cambiando e con essa l'identità del presbitero e dell'operatore pastorale laico. In questa direzione si colloca il matrimonio cristiano che è pienamente sacramento al servizio del Vangelo anzi *"La loro reciproca appartenenza è la **rappresentazione reale**, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa"* (FC 13).

Da qui nasce una prima convinzione di fondo: né gli sposi da soli, né i sacerdoti da soli, possono costruire l'autentica Comunità cristiana. Solo insieme questa costruzione può essere realizzata (cfr. CCC 1534). La seconda convinzione è antica quanto è antica la lettera ai Romani e noi per secoli, forse, non l'abbiamo ben ascoltata: *"Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; per salvarmi la vita essi hanno rischiato la loro testa, e ad essi non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese dei Gentili; salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa"* (Rm 16,3-5).

Infine, la figura di san Giuseppe, che diventa in questo contesto, criterio interpretativo per un ethos nuovo del popolo di Dio. Uomo dei **fatti** e non delle parole; uomo delle scelte **nuove e difficili**; uomo che **non si tira indietro** se Dio gli chiede di andare dove non vorrebbe.